



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

**3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari esteri,  
emigrazione)

INTERROGAZIONI

104<sup>a</sup> seduta: martedì 9 marzo 2021

Presidenza del presidente PETROCELLI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 7
* DELLA VEDOVA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale .....	3
* GARAVINI (IV-PSI) .....	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	8

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az.

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02124, presentata dalla senatrice Garavini.

Ricordo alla senatrice interrogante che, secondo l'articolo 149 del Regolamento, dopo l'intervento del rappresentante del Governo può replicare per dichiarare se sia o meno soddisfatta, per un tempo complessivo che non può eccedere i cinque minuti.

DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è costantemente impegnato a migliorare e rafforzare l'efficacia dei servizi consolari per gli italiani residenti all'estero.

In linea con l'Agenda digitale della pubblica amministrazione, la Farnesina porta avanti da tempo, con grande determinazione, un percorso di digitalizzazione dei servizi consolari. L'obiettivo è quello di dare risposte efficaci a cittadini e imprese con strumenti informatici innovativi, e assicurando al contempo risparmi significativi nella spesa pubblica.

L'attuale emergenza sanitaria ha contribuito a dare una spinta ancora più decisa al processo. La Farnesina ha ulteriormente promosso l'utilizzo di Prenota *Online* per la prenotazione degli appuntamenti, introducendo sistemi di autenticazione dell'utente più stringenti così da contrastare alcune «agenzie di intermediazione» che occupavano un gran numero di appuntamenti a danno dei singoli utenti. Una nuova versione del portale è attualmente in fase di collaudo. L'interfaccia grafica, più semplice e intuitiva, migliorerà ulteriormente il sistema di gestione delle liste d'attesa.

Anche il portale dei servizi consolari Fast IT è stato potenziato con nuovi servizi, la disponibilità di più lingue e una grafica più fruibile. Il cittadino residente all'estero può, ad esempio, trasmettere al Consolato la propria richiesta di iscrizione all'anagrafe dei residenti all'estero, AIRE, comodamente da casa, senza bisogno di recarsi in Ambasciata o Consolato. Fast IT rappresenta, poi, uno strumento di lavoro essenziale grazie ai benefici in termini di riduzione dell'afflusso di pubblico allo sportello e di gestione degli arretrati. Il portale consente, infatti, di velocizzare la gestione delle pratiche e

ridurre il margine di errore nell’inserimento dei dati, facilitando il lavoro dietro lo sportello a tutto vantaggio degli utenti.

Inoltre, un recente progetto sperimentale, che consente ai dipendenti di Ambasciate e Consolati di accedere da remoto agli applicativi necessari per l’erogazione di servizi consolari, ha dato risultati decisamente positivi. Anzitutto in termini di aumento della produttività del personale in lavoro agile, dal punto di vista sia del servizio offerto all’utenza sia della tutela della salute dei lavoratori.

Inizialmente rivolto a 23 sedi, le più grandi della rete diplomatico-consolare, per una copertura complessiva di circa 2,3 milioni di residenti, alla fine dell’anno scorso il progetto è stato esteso e coinvolge ora 54 sedi, per una copertura potenziale di circa 4,8 milioni di italiani residenti all’estero.

Sempre nel corso del 2020, è stato ulteriormente affinato il progetto di digitalizzazione degli archivi consolari. È infatti imprescindibile digitalizzare gli archivi cartacei per contenere la dimensione degli archivi fisici.

Gli uffici della Farnesina sono impegnati ad uniformare il processo di digitalizzazione in linea con le linee guida adottate dall’Agenzia per l’Italia digitale, AgID, ponendo le basi per la digitalizzazione degli archivi in tutte le Ambasciate e i Consolati e rendere più efficiente il lavoro agile dei funzionari consolari.

In collaborazione con l’Istituto poligrafico e zecca dello Stato, la Farnesina sta inoltre dispiegando da tempo presso gli uffici consolari onorari postazioni mobili per la captazione dei dati biometrici necessari al rilascio del passaporto. Si tratta del progetto «Funzionario itinerante console Onorario», dall’acronimo accattivante FICO. Tramite la trasmissione dei dati raccolti dai consoli onorari al consolato di riferimento, l’utente ha a disposizione un servizio di prossimità in condizioni di massima sicurezza. Un vantaggio per tutti, e in particolare per gli italiani residenti in aree geografiche molto distanti dall’Ufficio consolare. Solo nel 2020 sono state 18mila le richieste di passaporto gestite tramite il progetto FICO.

Appare utile ricordare anche che, da gennaio, la carta di identità elettronica (CIE) è disponibile in tutti i Paesi europei, presso un totale di 53 sedi diplomatico-consolari. La CIE, strumento essenziale per l’identità digitale, consente di accedere ai portali della pubblica amministrazione e ad altri servizi privati, come quelli bancari. Tenuto conto della sua praticità, la Farnesina ha subito adattato la piattaforma informatica degli operatori consolari alla tecnologia utilizzata dalla CIE, rendendo così immediata la compatibilità con l’anagrafe nazionale della popolazione residente. In questo modo i dati inseriti all’estero sono immediatamente allineati a quelli del sistema centrale, a diretto beneficio dei nostri connazionali all’estero.

A riguardo di quanto specificamente sollevato dalla senatrice Garavini, nell’ambito del decreto mille proroghe, la Farnesina ha sostenuto la proroga delle modalità di accesso ai portali della pubblica amministrazione anche senza la necessità di CIE o SPID, il Sistema pubblico di identità digitale, per gli italiani all’estero. La scarsa diffusione di CIE e SPID, a causa della difficoltà a ottenerli dall’estero, e la limitata conoscenza dell’identità digitale da parte degli italiani nel mondo avrebbero, infatti, comportato un’improv-

visa impossibilità di questi ultimi ad accedere ai portali informatici, in particolare Fast IT e Prenota *Online*, con il potenziale effetto, controproducente e paradossale, di riportare allo sportello molti nostri connazionali già abituati alla digitalizzazione dei servizi consolari.

Grazie al sempre prezioso confronto tra Parlamento e Governo, la conversione in legge del decreto milleproroghe, che prevedeva nella sua prima formulazione una proroga al 28 febbraio 2021, ha rinviato al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2023 la necessità, rispettivamente, di rilascio e utilizzo di credenziali SPID e CIE per l'identificazione e l'accesso dei cittadini ai servizi consolari in rete. Coloro che sono in possesso di credenziali diverse da SPID e CIE potranno, dunque, continuare a utilizzarle fino al 31 marzo 2023.

Il portale Fast IT rimarrà, quindi, accessibile per trasmettere le richieste di iscrizione all'AIRE e per usufruire delle altre funzionalità abilitate con le consuete modalità di registrazione, vale a dire tramite l'attribuzione di credenziali a seguito della semplice compilazione di un formulario *online* oppure, naturalmente, tramite SPID.

L'acquisizione dell'identità digitale rimane un passo fondamentale verso la progressiva digitalizzazione della pubblica amministrazione. Essa consente, da una parte, al cittadino di accedere ai servizi in maniera semplice, sicura e rapida e, dall'altra, all'amministrazione di garantire il rispetto di alti *standard* di sicurezza in fase di autenticazione dell'utente.

La Farnesina è al lavoro con il Ministero dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale per spingere gli *Identity Provider* a rendere l'ottenimento dello SPID più agevole per gli italiani residenti all'estero. Il nostro sforzo con l'Agenzia per l'Italia digitale riguarda invece il ruolo di facilitazione degli Uffici consolari, per contribuire ad una maggiore diffusione dello SPID tra le nostre collettività all'estero.

Quanto agli altri punti sollevati dalla senatrice interrogante, proprio ieri ha preso avvio un progetto di collaborazione tra il Comitato degli italiani all'estero nella circoscrizione consolare di Berna-Neuchtel e i patronati svizzeri là presenti. Si tratta di un progetto pilota che si pone l'obiettivo di aiutare tutti quegli italiani iscritti all'AIRE che incontrano maggiori difficoltà con la transizione digitale dei servizi consolari. La Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie della Farnesina monitora con grande attenzione questo progetto pilota, in programma almeno fino al 30 luglio.

In generale, l'assistenza ai connazionali all'estero per la graduale digitalizzazione dei sistemi consolari e il passaggio progressivo all'identità digitale rientra senz'altro tra i temi da inserire tra quelli di comune interesse e lavoro in una convenzione, anche di più ampio respiro, tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da un lato, ed i patronati dall'altro. Oltre a quanto stiamo già facendo, la Farnesina presterà dunque sempre maggiore attenzione a questa area d'intervento, per la quale continueranno a essere preziose anche le indicazioni che giungeranno dal Parlamento.

GARAVINI (*IV-PSI*). Signor Sottosegretario, io non posso che esprimere apprezzamento per il fatto che si sia proceduto a questa traslazione

dei tempi e che, quindi, si sia data, da parte del Governo, effettiva riposta alle istanze proposte attraverso l'atto ispettivo. È un bell'esempio di stretta collaborazione tra Governo e Parlamento e non può che essere una bella cosa.

Nel merito, mi preme utilizzare l'occasione per dare atto dell'impegno da parte di tutta la rete diplomatico consolare, volto a tenere il passo rispetto al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione anche all'estero. Il che, è chiaro, è all'estero ancora più prezioso, perché, a causa delle distanze, il fatto di poter accedere a tutti i servizi della pubblica amministrazione da remoto è ancora più proficuo di quanto non possa essere a livello nazionale.

Al tempo stesso, non posso che utilizzare questa occasione per sensibilizzare l'amministrazione ad utilizzare questo lasso di tempo per un'azione di divulgazione delle nuove modalità di accesso alla pubblica amministrazione, che comunque entreranno in vigore, come lei ben diceva, dal marzo 2023. Sarebbe prezioso che questo tempo venisse utilizzato per una forte campagna informativa da parte di tutta la rete diplomatico consolare, anche in collaborazione con i *Comites* e, quindi, con rappresentanze di base e con l'associazionismo.

È necessario che ci sia un'attenzione particolare. Perché gran parte della nostra utenza all'estero, gran parte dei nostri connazionali, purtroppo anche a livello europeo (e non soltanto in territori molto distanti, come potrebbero essere l'America latina o altri, ma anche a livello europeo), una fetta ancora consistente dell'utenza ha grosse difficoltà con l'utilizzazione digitale dei servizi.

Io le proporrei di valutare l'ipotesi, ad esempio, di prevedere un corso semplificato di accesso, che potesse essere visibile o diffuso sui siti *on line* di tutti i consolati, in modo tale da dare istruzioni molto semplici, molto dettagliate per l'accesso allo SPID.

Contemporaneamente, le segnalo anche una serie di problemi che sono oggi ancora presenti. Per l'iscrizione allo SPID, nella modulistica messa a disposizione non compare l'opzione della residenza all'estero. Di conseguenza, i nostri connazionali, nel momento in cui si registrano, si trovano oggettivamente nell'impossibilità di accedervi. Inoltre, una serie di *provider* non prevede e non ammette l'utilizzo del passaporto biometrico per accedere allo SPID. Cosa che, invece, sarebbe estremamente agevole e faciliterebbe il tutto.

Non si prevede, poi, l'emissione dello SPID per cittadini stranieri. Ci sono una serie di cittadini stranieri che sono interessati a interloquire, anche da remoto, anche dall'estero, con l'amministrazione italiana, perché, ad esempio, sono vedovi e vedove di nostri connazionali.

Ci sono una serie di signore tedesche, britanniche o francesi, le quali hanno diritto a una pensione di reversibilità, che non riescono ad interloquire con l'INPS italiana proprio perché, non essendo nelle condizioni, in quanto cittadine straniere, di ottenere lo SPID (e magari non avendo la CIE), si trovano nell'impossibilità di accedere alla pubblica amministrazione.

Sono aspetti che possono apparentemente sembrare minori, ma che impediscono di fatto l'esercizio dei propri diritti a numerosi cittadini. Ecco perché è importante che in questo periodo cuscinetto, che si è andato opportunamente a prevedere per l'introduzione dell'obbligo del ricorso alla pubblica amministrazione attraverso SPID o CIE, si possa rispondere a tutta questa serie di difficoltà.

Nel ringraziarla ancora, esprimo attraverso lei l'apprezzamento perché, anche in questa fase di pandemia, c'è stato un grosso sforzo da parte dell'amministrazione, nonostante che tanti nostri funzionari si siano visti, dall'oggi al domani, costretti a lavorare da remoto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,45.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

GARAVINI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione è stato avviato con la legge 7 agosto 2015, n. 124, dal Governo *pro tempore* Renzi, ed è stato ripreso dai successivi governi con l'obiettivo meritorio di rendere la pubblica amministrazione più efficiente ed accessibile, continuando a procedere nell'implementazione anche nei mesi di *lockdown*;

la digitalizzazione dei servizi pubblici ha opportunamente coinvolto anche gli italiani iscritti all'AIRE, attraverso, ad esempio, l'erogazione all'estero della CIE, la carta di identità elettronica, prevista dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, come pure una serie di altri servizi attraverso il portale dei servizi consolari del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale «Fast IT»;

allo stesso tempo, però, l'utilizzo della CIE, e, analogamente, l'utilizzo dello «SPID» o della firma digitale, come presupposto vincolante per la fruizione di servizi pubblici in via telematica, rischia di pregiudicarne l'esercizio, a causa dell'incapacità di numerosi connazionali di farvi ricorso;

documenti elettronici e identità digitali, infatti, non sono ancora diffusi capillarmente presso i connazionali all'estero. Molti di loro non hanno dimestichezza nell'uso di servizi digitali, a causa delle carenti competenze in ambito telematico o a seguito della mancanza delle necessarie dotazioni tecnologiche;

considerato che un numero sempre maggiore di servizi dedicati agli italiani nel mondo a breve termine sarà accessibile solamente attraverso autenticazione digitale. A partire dal 28 febbraio 2021, ad esempio, il portale «Fast IT», con il quale ci si può iscrivere all'AIRE, od il portale «Prenota *on line* », che serve a prenotare un appuntamento presso gli uffici consolari, potranno essere accessibili esclusivamente con SPID o con la carta di identità elettronica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, in coordinamento con il Dipartimento per la trasformazione digitale, prevedere un periodo di transizione nel quale sia ancora possibile per gli italiani all'estero accedere ai servizi consolari, anche nel caso in cui siano sprovvisti di un'identità digitale;

se non ritenga a tal fine opportuno ricorrere all'ausilio della rete dei patronati, enti già consolidati nell'assistenza agli italiani nel mondo, per tutti i servizi di carattere anagrafico, fiscale, burocratico e amministrativo;



se non ritenga opportuno stilare al più presto una convenzione tra il Ministero e i patronati per l'erogazione dei servizi di assistenza agli iscritti all'AIRE, avente ad oggetto lo svolgimento di pratiche consolari o anagrafiche che comportino l'impiego di un'identità digitale o il ricorso a uno sportello di *identity provider*, attribuendo altresì loro il legittimo riconoscimento per l'attività svolta.

(3-02124)





